Anno III. - N. 861 | Trieste, Domenica 18 Maggio 1884. (Edizione del mattino) | Anno III. - N. 861

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio. Per Trieste *mattino* a 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio* s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in via attere [...] avvisi di commercio s. [...] la riga; [...] avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 5 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Coi lettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo.** Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

L' INCENDIO DELLO STADTTHEATER.

I telegrammi da noi publicati ieri mattina hanno portato le prime notizie ai nostri lettori. Un telegramma successivo ricevuto quando il giornale del mattino era già in macchina, fu publicato ieri nel *meriggio*. Secondo esso, il direttore del teatro sig. Bukowics sostiene che la causa dell'incendio fu dolosa.

Dai giornali pervenutici nella notte, e da nostre corrispondenze completiamo la relazione di questo grandioso incendio che ha destato tanta sensazione anche nella nostra città.

* * *

Il principio dell' incendio.

Alle 4 1|4 il segretario della società agraria vide dense nubi di fumo che s' innalzavano dal tetto dello Stadttheater dalla parte della Schellinggasse. Ne fece avvertito il commissario di polizia Kupferschmied che passava per caso. Questi esclamò: Il *teatro brucia!* e si slanciò nel teatro per penetrarvi, ma invano. Tutte le porte che conducevano alla platea erano chiuse. Fece dello strepito. L'ispettore di teatro Vorrath aperse una porta e contemporaneamente si vide uscire dal tetto a *sinistra* una fiamma attorniata da denso fumo. *Contemporaneamente* un'altra fiammata usciva da un palco di terzo ordine a *destra*. Si diede l'allarme ai pompieri i quali arrivarono in 10 minuti, ma lo spazio destinato agli spettatori, era già in fiamme. Il tetto cominciava ad ardere.

Il primo tentativo.

Il primo tentativo di spegnimento avanti che arrivassero i pompieri fu fatto mediante apposito getto d'acqua esistente nella terza galleria; ma aperto il rubinetto non ne uscirono che alcune gocce Il motivo è ignoto.

La lotta col fuoco.

I pompieri si misero all' opera con una energia selvaggia. Slanciarono fitte colonne d' acqua in quell'immenso focolare, ma invano; il fuoco si dilatava sempre più ed i pompieri dovevano ritirarsi sinchè restarono nei corridoi ove il fumo densissimo ed il caldo insopportabile rendevano cento[...] volte più difficile il difficilissimo compito.

L' opera più attiva tornava inutile. Pezzo a pezzo cadevano gli ornamenti del *plafond*. Il crepitar delle fiamme, lo scricchiolio prodotto dal legno che ardeva, il fischio che producevano i getti veementi d' acqua sul fuoco, si confondevano in un rumore solo che era spaventevole.

D' un tratto il fuoco si dilatò nel corridoio; i pompieri, inseguiti dalle fiamme, si rifugiarono nel *foyer*. Alle 5 1|2 il *plafond* del teatro crolla con orribile fracasso; alle 6 1|2 anche il soffitto è crollato. Un panico immenso si propaga nel publico.

Il sipario di ferro rispose pienamente al suo scopo; separò per due ore la platea dalla scena, sino a che crollato il tetto, crollò anche il sipario di ferro.

I pompieri non si scoraggiano; quando vedono che è impossibile salvare l' edificio si occupano alle adiacenze gravemente minacciate.

Ma l' acqua fa difetto. Le pompe sono scarse in modo che bisogna ricorrere al metodo primitivo di far portare l' acqua in barili; crollano le gallerie, i palchi.

Dopo il crollo del tetto tutto precipita nella tremenda fornace. Le correnti d'aria slanciano le fiamme minacciose contro gli edifici che fiancheggiano la scena.

Per fortuna la società di salvataggio, sotto la personale direzione del Dr. Mundy, [...] da quella parte, e quei valorosi riesc[...] localizzare l'elemento distruttore. [Du]rante l' incendio si riuscì a salvare quasi tutto l' archivio del Teatro.

Dalla strada.

Dalla strada l' aspetto di quell' edificio che si consumava con una rapidità fantastica faceva un' impressione vivissima, profonda. Allorchè crollò il tetto, il publico spaventato si diede alla fuga. I tizzoni ardenti venivano slanciati a distanze considerevoli. Una pioggia di scintille arrivava sul capo. Molti urlavano; molti piangevano. Lo spettacolo degli attori e delle attrici che stavano sulle finestre delle case adiacenti era straziante.

Verso le 8 ore un albero della strada sul quale era caduto un tizzone ardente s'incendiò; si rinnovò una scena di spavento - ma il fuoco fu soffocato.

Alle 10 ore l'incendio pareva localizzato. I pompieri erano morti dalla stanchezza. Senonchè allora il fuoco si comunicò a due case vicine e si dovette rinnovare con energia, con forza l'opera attiva, indefessa di spegnimento.

Restarono feriti 23 pompieri dei quali 3 gravemente.

* * *

Nulla è ancora noto di preciso sulla causa dell' incendio. Come dicemmo sopra, il Direttore del teatro, Bukowics, dichiara esser convinto che il fuoco fu appiccato dolosamente e in appoggio accenna il fatto che cominciò a bruciare in tre diversi luoghi. Secondo un' altra versione: nel pomeriggio alcuni falegnami riparando i sedili della terza galleria maneggiarono incautamente dei zolfanelli. Nacque un piccolo incendio tosto spento. Oggi si saprà quale versione è la più vera, o almeno la più probabile.

* * *

L'Imperatore che si trovava a Budapest quando ebbe notizia dell' incendio diede ordine che gli venisse telegrafato ogni quarto d'ora il progresso dell'opera di salvataggio.

* * *

VIENNA 17 sera. — Dagli esami assunti dall'autorità di Polizia col personale tecnico del teatro, risulta quasi certo che una punibile trascuranza da parte di un falegname, che lavorava sul soffitto, fu la causa dell' incendio. Le due pompe a vapore sono tuttora in attività. Il ministro-presidente, il Luogotenente e il principe di Coburgo visitarono questa mattina l'interno del teatro incendiato. Appena verso un' ora del mattino potè essere domato il fuoco, e nelle ore successive si riuscì a spegnerlo totalmente. Tutti gli oggetti di valore che si trovavano nei magazzini e in altre località a pianoterra, nonchè nella guardaroba, negli uffici e nelle abitazioni private, furono posti in sicurezza. Le abitazioni private rimasero intatte. L' interno del teatro è un ammasso di macerie, e non rimase in piedi che la sola facciata. Il sipario di ferro protesse per ben due ore l'interno della scena dalle fiamme, che divamparono soltanto al cader del tetto col sipario. Si constatò essere stato annunzia[to l'incendio dal teatro, 17 minuti dopo] l'avviso dato dalla torre di S. Stefano.

Prima delle 4 pom., si era già notato un odor di bruciato; nelle molte versioni sulle cause dell'incendio la più probabile sembra quella che il fuoco sia scoppiato nella sala dei pittori posta sotto il tetto. Oltre a tutti i pompieri di Vienna, dei sobborghi e dei dintorni, v'erano comparsi sul luogo tutte le guardie di sicurezza disponibili, circa 1000 soldati e una parte della guardia giudiziaria.

* * *

Il teatro era assicurato presso la Compagnia „Franco Hongroise" per 400,000 f. Si ritiene che non verrà ricostruito. Lo „Stadttheater" aveva dodici anni d'esistenza.

Telegrammi e Corrispondenze

All' esposizione. TORINO 17. Sono finite ora le prove per l' ammissione alla gara di scherma. Su 365 inscritti, furono ammessi circa 200. Ci sono state molte esclusioni di maestri, anche militari. Dei premiati alle gare di Milano, Napoli, circa cinquanta sono stati ammessi senza prova. Cominciano le classificazioni. - Ieri sera riuscì benissimo la prova del gran faro elettrico del Ministero della Marina nel torrione a destra dell' ingresso principale. La forza del proiettile è di 32,000 candele, alimentato da una macchina motrice di 20 cavalli. La prova durò un' ora. Il faro illuminò la Basilica di Superga, il Monte dei Capuccini, la Gran Madre di Dio, il Ponte in pietra, la Mole Antonelliana, il Palazzo Reale, la cupola di San Giovanni, la Stazione centrale ed il Castello Medio-Evale. - La notte scorsa vi fu un principio d' incendio che per fortuna fu segnalato e domato a tempo. La ronda militare che passava verso l' una nei pressi della galleria dell' elettricità notò un bagliore di fiamme che si sviluppavano da una parte del centro. Quelle pareti, come del resto tutta la galleria, sono di legno. Si vide che il fuoco era congiunto da alcuni stoppacci in fermentazione. Già aveva invaso le prime assi della parete e pochi minuti sarebbero bastati a produrre chissà quale disgrazia.

La crisi bancaria. NUOVA YORK 17. La Borsa di ieri, che si aperse fiacca, era più tardi meglio disposta. I corsi salirono da 1|2 a 2 per cento. All'annunzio del fallimento della Ditta H. C. Hardy e figli si manifestò un nuovo grande scoraggiamento, più tardi subentrò la calma e la Borsa si chiuse con un notevole miglioramento. Furono prese tutte le misure per venir in aiuto.

La rivincita di Stagno. PARIGI 16. Ieri sera il tenore Stagno, tanto malmenato dalla stampa di Parigi (Il *Telegrafe* aveva scritto che Stagno ha dato una serata di ventriloquio) ha preso una magnifica rivincita nel *Barbiere di Siviglia.* Esordì benissimo. Nella serenata: „Ecco ridente in cielo" fu applaudito. Andò man mano animandosi, e continuò trionfando nel seguito della rappresentazione. Si fece ripetere il terzetto: „Qual trionfo inaspettato!"

Misure preventive. BIRMINGHAM 16. Si presero delle misure per impedire un attacco eventuale per liberare i dinamitardi che sono in prigione.

Il fatto di S. Antonino. MILANO 17. A S. Antonino, una frazione del comune di Lonate Pozzolo, v' era malumore perchè si voleva applicare la tassa fuocatico. L' esattore chiese l' aiuto dei carabinieri. Tre di questi col brigadiere furono minacciati e presi a sassate. I carabinieri, dato mano ai revolver, intimarono ai rivoltosi di allontanarsi pur ritirandosi per evitare un conflitto. Ma alle intimazioni fu risposto con nuove sassate, una delle quali ferì il brigadiere Fuminelli sopra l' occhio destro. Allora i carabinieri, visto il brigadiere ferito, spararono in aria e poi in mezzo alla folla. Rimasero uccisi un ragazzotto di 16 anni ed un giovine di 26, padre di famiglia. Altri tre contadini furono feriti. I carabinieri poterono ritirarsi a Lonate Pozzolo. L'Autorità ha aperto un' inchiesta sul fatto.

Una donna consigliere. PARIGI 17. A Houquetot, in Normandia, una donna raccolse il maggior numero di voti nelle elezioni per quel Consiglio municipale. Occorrerà una seconda votazione le donne non essendo eleggibili.

L' arresto d' un banchiere. ROMA 17. Ieri si è proceduto all'arresto dell' ex deputato Pietro Pericoli, consigliere comu[nale] di Roma, fratello al deputato Giovanni. Egli è accusato di avere sottratto, con raggiri e falsità, circa due milioni al Banco dell' Ospedale di Santo Spirito, di cui era direttore. Questo fatto ha prodotto una immensa sensazione a Roma, dove la famiglia Pericoli tiene un' altissima posizione.

Assoluzione. GENOVA 17. Ieri si svolse al Tribunale la causa per citazione direttissima intentata al figlio del generale Bixio, arrestato durante i tumulti di sabato sera. L' imputato venne assolto. La sentenza chiama scorretta ed inurbana l'opera delle guardie di p. s.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizione. La sig.a Adele vedova Pagan, nata Pirona, onde onorare la memoria del compianto consorte, Giovanni Pagan, consegnò alla Presidenza municipale una cartella di Rendita austriaca in argento di f. 100, in aumento del fondo intangibile di questo istituto dei poveri, f. 50 a vantaggio del fondo intangibile delle istituzioni contro il vagabondaggio, e f. 50 in favore del fondo intangibile di questo Ospitale infantile.

La pertinenza al Comune fu assicurata al sig. Teodoro Anicic.

La festa al Giardino publico. Anche quest' anno la „Previdenza" darà una serata di beneficenza al Giardino publico in Guardiella. Il Municipio ha di già accordato l'uso del giardino.

Agressione. Questa notte il tipografo Giuseppe Germain, addetto alla tipografia del nostro giornale, andava a casa, quando giunto in Via Erta, vicino alla tipografia Caprin, fu assalito da tre farabutti. Due lo tennero fermo per le braccia, l' altro estratto un coltello glielo puntò al petto.

Non ebbe tempo d' aprir bocca. Era la mezzanotte e naturalmente non passava anima viva. Quello che teneva il coltello gli mise le mani in saccoccia e preso il portamonete che conteneva circa 7 fiorini, i tre aggressori se la diedero a gambe.

Ancora questa notte fu resa avvertita la Polizia.

Speriamo che l' invocata autorità saprà tutelare la vita dei cittadini e riescirà ad eruire i ladri.

Per Francesco Hermet. Una notizia che tutti sanno. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale il I vice-presidente sig. Dimmer, comunicò che il sig. Podestà ha incaricato il pittore Eugenio Scomparini di eseguire il riratto di Francesco Hermet. La Delegazione ne prese grata notizia.

Questa è la relazione laconica del foglio ufficiale.

In quanto al ritratto i nostri lettori lo hanno veduto già da parecchi giorni esposto nel negozio Schollian al Ponterosso.

E per la somiglianza, è per la finitezza tutti hanno detto e pensato ch' è degno davvero del nostro bravo Scomparini.

Mania suicida. Sotto questo titolo *Il Cittadino* di ieri porta una notizia che ci riesce alquanto sibillina e che riproduciamo tal quale senza assumere nessuna responsabilità:

„L'altra sera verso le ore 9, le persone che passavano per via Madonna del Mare, udirono ad un tratto spalancarsi con rumore una finestra del quarto piano d' una casa, dalla quale una ragazza era in procinto di precipitarsi. Fu afferrata a tempo dai suoi e trascinata entro a viva forza.

„Chi fosse la fanciulla e perchè volesse uccidersi, nol sappiamo, e pur sapendolo... nol diremmo."

Secondo il giornale stesso anche un' altra fanciulla avrebbe tentato di porre fine ai suoi giorni. Questa sarebbe stata la fidanzata di quell' infelice agente di drogheria, che giorni sono si è dato la morte trangugiando del veleno.

La giovinetta, accasciata sotto il peso del dolore provato in seguito alla morte dell'amato avrebbe bevuto una forte dose d'acqua coobata (?)

La suicida pentitasi ed implorato soccorso, sarebbe stata salvata, ma, dice il giornale summenzionato, dovrà subire forse a lungo i fatali effetti dell' avvelenamento.

Appena ne sapremo qualchecosa di più ne terremo informati i lettori.

Bagni. Per l' erezione dei bagni publici a Sant' Andrea ed in Gretta fu approvata la spesa di f. 696, dalla nostra Delegazione municipale. Il riparto desti[...] nato al bel sesso avrà delle ri[...] La tettoia, servente ad uso spo[...] avrà un coperto nuovo di zecca; [...] cidato a tal uopo l' importo di f. 2[...]

Investimento mortale. Ricor[de]ranno i lettori quel Giuseppe Colombo, d' anni 76, portinaio nella casa Ritter in Piazza della Dogana, il quale l' ultimo giorno d' aprile fu investito da un brumme che correva sfrenatamente lungo il piazzale della Caserma.

Venerdì quel disgr[azi]ato vecchio ha dovuto soccombere alle [gra]vi lesioni riportate in quel fatalissim[o] scontro. Egli lascia così abbandonata la sua vecchia compag[na] affranta dal dolore e senza quel tozz[o di] pane ch' egli, abbenchè vecchio, riesc[iva] col lavoro a procacciarle.

Pel dolore, purtroppo, non v'ha farma[co] a discacciarlo; non così si può dire r[i]guardo al danno materiale che colpisce quella donna.

Se fossimo in America dove si risarcisce con grosse somme il più piccolo accidente, quella infelice avrebbe assicurata la sua sussistenza, ma.... noi non siamo americani.

E in verità che molte volte ce ne dispiace.

Non ci vediamo chiaro. Il bollettino dell' ospitale ci annunzia, che un tal Giovanni P., d' anni 21, da Trieste, celibe, macellaio, alle ore 2 ant. si presentava per esservi accolto avendo una ferita lacero contusa al piede destro.

Alla richiesta, come fosse stato ferito, rispose, che abita in via del Bosco e mentre l' altra notte stava per rincasare, transitando la via Rigutti, cadde da un muro una grossa pietra del peso di circa 3 chilogrammi, che colpendolo al piede gli produsse quella ferita.

Venuti a conoscenza del fatto, ci portammo subito sul luogo per vedere gli avanzi di questo muro diroccato, l' apertura almeno lasciata dalla pietra che da sè sola si staccava dal suo livello, [...] noi, nè altri poterono scoprire in [...] il più piccolo indizio d' una [...]ra. Dunque?

Ciò vuol dire che il fatto non è accaduto in quella via, e che il ferito, o ha errato nell' esporre il caso o c' è del buio.

Oh! i publici! I lettori ricorderanno l'*Ultimo* di Moser rappresentato al Filodramatico 6 o 7 volte dalla compagnia Morelli, quasi sempre con teatr[o ...]

Or bene, ieri la comedia fu dagli stessi artisti rappresentata a Milano. Ha fatto fiasco. Ecco il giudizio d'un giornale milanese:

„Speriamo che il lavoro che il signor Moser ha fatto rappresentare iersera al Manzoni, come si chiamava *Ultimo*, sia veramente l'ultime di quel genere - genere noioso. La commedia cadde e non merita discussione.“

Politeama Rossetti. C'era tanta gente iersera che per sodisfare il publico l'amministrazione del teatro si trovò costretta d'aggiungere più di cento poltroncine suppletorie alle file già esistenti.

La *Carmen*, nel trasporto di teatro, ci ha guadagnato; quel tipo di donna lasciva, bizzarra, leggera, datoci con tanta cura, con tanto amore nei particolari più minuziosi dalla signorina Frandin, assume una imponenza severa, in una cornice così vasta e così simpatica com'è il palcoscenico del nostro Politeama.

L'esecuzione complessiva dello spartito fu buonissima, senza nei, e senza appunti alla critica. Meglio che mai il Mozzi. Il baritono Zardo ricavò il solito meritato successo nell'aria del *Toreador*. Alla sig.na Frandin anche iersera fu fatto l'omaggio di fiori olezzanti.

Migliorarono i cori, migliorò l'orchestra.

La messa in iscena, massime nel quarto atto, è condotta con grandiosità e ricchezza.

Per questa sera - ci si passi la frase - il teatro è venduto interamente; per Martedì le prenotazioni agli scanni sono in numero assai rilevante.

A proposito: in teatro, e questo è importantissimo, non fa molto caldo.

Antipatie. Al facchino Antonio S. d'anni 47, da Trieste, non si sa per qual motivo, sono sommamente antipatiche le guardie daziarie, massime quand'è un po' alterato dal vino.

Ieri mattina mentre egli stava in attesa di comandi al Molo S. Carlo, appena si vide accostato dal daziere Valerio Z. gli si rimescolò il sangue e in un attimo, estratto di tasca un coltello, gli vibrò un colpo al braccio sinistro, le guardie l'arrestarono immediatamente.

Il ferito venne accompagnato alla propria abitazione.

Ancora una vittima. Ieri nelle ore pomeridiane, il brummista N. 137, facendo correre oltremisura il suo cavallo, giunto in Barriera vecchia, atterrò certa Teresa Kebel, d'anni 50, abitante in Chiar[...]nghe signori N. 58. Quantunque la [...]na non avesse riportata che una [co]ntusione e molta paura, pure [...] al fatto volevano reagire contro [il ve]tturino. Dietro interposizione d'un [me]mbro della *Zoofila*, desistettero dal farlo.

Caduto da un' impalcatura. Ghercich Matteo, di professione muratore, ha 60 anni, tuttavia non risparmia fatiche pur di trarre un'onorata esistenza col sudore della fronte. E non v'ha dubbio sia inzuppato di sudore il pane che si procaccia il misero muratore esponendosi per 14 ore del giorno ai lavori, sotto la sferza del sole. Ma oltre al lavoro faticoso alle [vol]te capitano anche le disgrazie!

[Ier]i il Ghercich si trovava già da 6 ore [sopr]a un'impalcatura intento a restaurare [la f]acciata d'una casa di Padriciano, al[lorc]hè improvvisamente precipitò da un [pri]mo piano sulla via, riportando gravi [c]ontusioni in più parti del corpo.

Oggi, ch'ei forse credeva di riposare in famiglia, si trova invece ricoverato all'ospitale, martoriato da sofferenze.

Povero uomo!

Testardaggine punita. — Non voglio che deponiate le bucce della vostra verdura accanto all'entrata del mio Caffè.

— Io intanto le metto qui, penseranno gli spazzini a portar via tutto.

— Questa è un'indecenza ch'io non posso tollerare!

— Oh, la senta: per me la tolleri o no poco mi preme.

— Siete un insolente!

— E voi un prepotente!

E via di galoppo in questo tono sino a tanto che inaspriti gli animi, vennero alle mani ed alla fine del salmo, il rivendugliuolo ricevette da un caffettiere di via S. Antonio un colpo potentissimo alla regione orbitale che lo costrinse a finire per andare sollecitamente a farsi medicare la lacerazione. Il ferito è un tal Gasparo K., da Adelberga, abitante in via S. Giovanni ed ha quasi 60 anni, età in cui un uomo dovrebbe essere almeno ragionevole.

Un petroliere. L'altra sera passava per la via dei Fornelli il facchino Giuseppe C., d'anni 36, da Trieste, con un bariletto sulle spalle. Imbattutosi nelle guardie di p. s., cercava di schivarle, ma ciò appunto le fece insospettire.

[...] andate?

— Del petrolio.

— E come mai andate passeggiando a quest'ora portando in processione un barile di petrolio?

— Ma... gli è... che... vedano.

— Non serve che vi confondiate; seguiteci piuttosto sino in via Tigor e là, dopo che vi sarete ben riposato, ci darete gli schiarimenti chiestivi.

E così fu... arrestato.

Sintomi Canicolari. Il nostro proverbiomane ieri era imbronciato e non gli possiamo dar torto. Gli era fallato un proverbio. Passando per la via delle Lodole, vide l'undicenne Giovanni Fonda tutto tremante perchè il cane del macellaio Giuseppe P. gli correva dietro abbaiando.

— Non temere, disse il proverbiomane cane che abbaia non morde. E proprio in quel punto il cane, che aveva raggiunto il ragazzo fuggente, riesce a dargli un morso, per buona sorte leggiero, al polpaccio, poi se ne ritorna alla macelleria, lasciando piagnucolante la sua vittima.

O fidatevi ancora dei proverbi, se vi basta l'animo.

Estrazioni del Lotto. Li 17 corr.

Temesvar	32	37	88	64	38
Innsbruck	18	37	82	69	67
Graz	30	44	13	25	34
Vienna	68	20	83	16	76

Ogni giorno una. Gigino guarda curiosamente il cranio di suo zio, che una calvizie precoce ha completamente spelato:

— Guarda!... dice Gigino, tu hai la testa tutta scollacciata.

Calendario. Ultimo quarto ore 5 m. 49 ant. Leva il sole ore 4.32 tram. ore 7.28 — *Oggi*: S. Venanzio m. — *Domani*: S. Celestino. — Termometro ore 7 ant. 23.0 ore 2 p. 25.0. — Altezza barometrica 765.3. *Eff*, 1494. Nascita di Giovanni Ricamatore, detto da Udine, pittore ed architetto celebre, morto nel 1564.

Borsa del 17 Maggio. Causa un ulteriore peggioramento del cambio a Nuova York, la Borsa di Vienna esordiva flacchissima a 314¹/₂, 91.90 e 80.50. Più tardi, in seguito a tassazioni abbastanza buone da Parigi e da Londra ripresa, chiusa ferma 317.60, 92.25 e 80.60, dopo che il Credit aveva sfiorato il 318. Italiana debole in apertura 94 5/8, chiusa 94 3/4. Valuta ferma 967 a 968, Napoleoni meno domandati. In chiusa si conosce Berlino 531¹/₂ dopo 532¹/₂, Parigi 107.78. Dopopranzo Berlino migliore 532. A Parigi Borsa cattiva, Apertura 107.78 e 96.65, poi 107.70 e 96.40, chiusa pessima 107.32, 96 52, Egitto 316 su cattive voci politiche.

Listino. Napoleoni 9.67 a 9.68. Zecchini 5 69 a 5,71, Lire sterline 12 14 a 12.16. Lire [...] turche 10.97 a 10.99. Talleri [...] Maria Teresa 2,12¹/₂ a 2.13¹/₂. Londra 121.85 121.15. Francia 48.20 a 48.45, Italia 48.25 a 48.45. Banconote it. 48.35 a 48.45. Banconote germaniche 59.55 a 59.70. Rendita austriaca in carta 80.45 a 80.60, Rendita ungherese in oro 4% 92.05 a 92 35, detta in carta 5% 88.80 a 89.—. Credit 311 a 318, Prestito greco 5%, fr. 368 a 370; detto 6% 412 a 414. Rendita italiana 94.65 a 94.85.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

COMUNICATO.

DICHIARAZIONE.

A smentire quanto trovasi inserito nel giornale l'*Imparziale*, N. 218, dd.a 15 corr. i sottoscritti dichiarano essere dessi gli unici proprietari del *Caffè degli Specchi* e nulla avere di comune col signor Antonio Carmelich, proprietario del *Caffè alla Stella polare*.

Trieste 17 Maggio 1884.

Antonio Cesareo
Vincenzo Carmelich.